

assunse l'incarico di Presidente della Compagnia finanziaria il 7 marzo 1950, con istruzione, da parte dell'On. Ministero dell'Industria, - di bloccare ogni iniziativa, di accertare esattamente la situazione e di formulare le proposte opportune.

La situazione delle società facenti capo alla Compagnia finanziaria risultò estremamente complessa e complicata ed il 1° luglio 1950 venne fatta ampia relazione all'On. Consiglio dell'I.N.A. il quale, riconosciuto che l'I.N.A. stesso non poteva - senza grave danno - disinteressarsi delle vicende delle dette società, approvò i provvedimenti ritenuti necessari.

Il compito di attuarli venne affidato all'Istituto nazionale fiduciario costituito - mediante trasformazione di una preesistente società interamente controllata dallo I.N.A. - per rendere possibile l'intervento dell'I.N.A. il cui gruppo pur avendo gravi e consistenti legami con le dette società finanziarie, mancava di chiare obbligazioni proprie e non poteva, perciò, direttamente intervenire.